



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 6 LUGLIO 2014

**Domenica IV di Matteo. – San Sisoe il Grande.
Tono III. Eothinon IV.**



CATECHESI MISTAGOGICA.

Dopo il lungo discorso della montagna (Mt 5-7) San Matteo fa seguire una sezione (Mt 8-9) in cui ci presenta dieci miracoli operati dal Signore Gesù, per confermare così l'autorità dell'insegnamento del Signore Gesù Cristo e per mettere in risalto il suo potere messianico e profetico. Aprono la serie due grandi miracoli, la guarigione del lebbroso e la guarigione del servo del centurione. Nel primo vediamo che un lebbroso prega il Signore Gesù con grande fede dicendogli: "Se vuoi, puoi guarirmi" e Gesù toccandolo gli dice: "Lo voglio sii guarito" e opera la guarigione in modo istantaneo. Il lebbroso ha una fede sincera in Gesù riconoscendogli il potere profetico di guarire le malattie. Nel secondo miracolo di cui ci parla il Vangelo odierno, accade che a Gesù entrato a Cafarnao si avvicinò un centurione che lo supplicava per il suo servo paralizzato e tormentato dal dolore. Un pagano

va da Gesù per chiedere la guarigione del suo servo, dobbiamo quindi riconoscergli un animo molto generoso e una grande fiducia in Cristo. E il Signore Gesù gli risponde: "Venendo lo guarirò". Gesù agisce – osserva San Giovanni Crisostomo – con una attenta pedagogia volendo dare al centurione l'opportunità di mostrare la sua fede, e lo stesso farà con la siro-fenicia, anche se agirà in modo contrario con il non darle ascolto e con il rifiutare di aiutarla volendo che venga alla luce la fede ferma della donna, l'insistenza della sua preghiera e la sua umiltà (Mt 15,21-28). E infatti il centurione mostra così la sua grande fede: "Io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto – risponde – ma di solo una parola e il mio servo sarà guarito". Grande è l'umiltà del centurione rispetto al Signore Gesù, e più ammirabile ancora è la sua fede poiché attribuisce a Gesù il potere divino sulla morte e sulla vita, sulla malattia e sulla salute, come lui stesso ha il potere sui suoi soldati e sul suo servo dai quali è sempre obbedito. Il Signore Gesù ha ammirato molto questa umiltà e questa fede e afferma che presso nessuno in Israele ha trovato una fede simile e lo addita come esempio del vero credente. La fede del centurione rispetto a quella del lebbroso è infatti più profonda, più completa, più esplicita. Il centurione agli occhi di Gesù rappresenta i numerosi pagani che da Oriente e da Occidente accoglieranno l'annuncio del Vangelo e riceveranno la salvezza; e Gesù dà un forte monito ad Israele che non crede in lui fino a giungere a crocifiggerlo e che non crederà alla predicazione degli Apostoli, afferma perciò che i figli del regno cioè gli Ebrei saranno scacciati fuori. Tale monito vale anche per noi; "Chi crede di essere in piedi – dice San Paolo – guardi di non cadere (1Cor 10,12)" e ancora secondo le parole di San Paolo noi portiamo un tesoro in vasi di creta (2Cor 4,7); certo siamo credenti, viviamo nella Chiesa, siamo sulla via della salvezza, ma dobbiamo essere sempre vigilanti perché se non siamo credenti nel Signore e fedeli a lui perderemo tutto. Ecco che dalle parole di Gesù ci viene l'appello pressante ad un impegno costante nella vita cristiana.

San Matteo dà così valore positivo ad alcuni personaggi pagani, i Magi venuti dall'Oriente che onorano con doni il Bambino Gesù e lo adorano, il centurione del Vangelo di oggi, la siro-fenicia che ha una grande fede e il centurione e i soldati che alla morte di Gesù lo riconoscono come Figlio di Dio; personaggi che aprono la porta alla predicazione evangelica a tutte le genti e alla loro conversione a Cristo Signore.

1^a ANTIFONA

**Agathòntoexomologhísthe
to Kirìo, ke psállin to
onòmati su, Ìpsiste.**

*Tes presvìes tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.*

Shumë bukur është të
lavdërojmë Zotin e të këndojmë
ëmrin tënd, o i Lartë.

*Me lutjet e Hyjlindëses,
Shpëtimtar, shpëtona.*

Buona cosa è lodare il Signore,
e inneggiare al tuo nome, o
Altissimo.

*Per l'intercessione della Madre
di Dio, o Salvatore, salvaci.*

2^a ANTIFONA

O Kìrios evasilefsen,
efprèpian enedhìsato,
enedhìsato o Kìrios
dhìnamin ke periezòsato.

*Sòson imàs, Iiè Theù, o
anastàs ek nekròn, psàllondàs
si: Alliluia.*

Zoti mbretëron, vishet me
hieshi, Zoti vishet me fuqi dhe
rrethóhet.

*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, *
çë u ngjalle nga të vdekurit, *
neve çë të këndojmë: Alliluia.*

Il Signore regna, si è rivestito
di splendore, il Signore si è
ammantato di forza e se n'è
cinto.

*O Figlio di Dio, che sei risorto
dai morti, salva noi che a te
cantiamo: Alliluia.*

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha to
Kìrio, alalàxomen to Theò to
Sotìri imòn.

Evfrenèstho ta urània...

Ejani të gëzohemi në
Zotin dhe t'i ngrejme zërin
Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.

Dëfreni ju...

Venite, esultiamo nel
Signore, cantiamo inni di
giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Esultino i cieli...

APOLITIKION

Evfrenèstho ta urània
agalliàstho ta epìghia, óti
epiise kràtos en vrachìoni
aftù o kìrios; epàtise to
thanàto ton thànaton,
protòtokos ton nekròn
eghèneto; ek kilias Àdhu
erisato imàs ke parèsche to
kòsmo to mèga èleos.

Dëfreni ju banorë në qiell *
gëzoni ju njerëz përmbi dhe *
se mërekul bëri * me krahun e
tij Zoti, * dhe shkeli vdekjen
me vdekje; * u ngjall si i pari i
të vdekurvet; * nga gjiri i Pisës
neve na shpëtoi, * edhe jetës i
dha * lipisinë e madhe.

Esultino i cieli e si rallegrì
la terra, poiché il Signore
operò potenza col suo braccio:
calpestando la morte con la
morte, divenne il primogenito
dei morti. Egli ci ha scampati
dal profondo dell'inferno
ed ha accordato al mondo la
grande misericordia.

APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA.

KONTAKION

Prostasia * ton
Christianòn akatèschinde,
* mesitia * pros ton Piitìn
ametàthete, * mi parìdhis *
amartolòn dheiseon fonàs,
* allà pròfthason, os agathì,
* is tin voìthian imòn *
ton pistòs kravgazòndon
si: Tàchinon is presvìan
* ke spèfson is ikesian, * i
prostatèvusa ài, * Theotòke,
ton timòndon Se.

O ndihmë e pamposhtur e të
Krishterëvet, * ndërmjetim i
pandërprerë ndaj Krijuesit,
* mos i resht * lutjet tona
të mbëkatruemve, * por eja
shpejt, si e mirë, * edhe neve
na ndihmò, çë të thërresim
me besë: * O Hyjlindëse, mos
mënò * të ndërmjetosh për ne
* edhe shpejt shpëtona * ti çë
ndihmon gjithmonë ata çë të
nderojnë.

O invincibile Protettrice
dei Cristiani, inconcussa
mediatrice presso il Creatore,
non disprezzare le voci di
supplica di noi peccatori, ma
affrettati, pietosa, a venire in
aiuto di noi che con fede a te
gridiamo: o Madre di Dio,
non tardare ad intercedere
per noi; orsù, muoviti a
pregare per noi, tu che ognora
proteggi quanti ti venerano.

APOSTOLOS (Rom. 6, 18-23)

- *Inneggiate al Dio nostro, inneggiate;
inneggiate al re nostro, inneggiate.* (Sal. 46,7)
- *Popoli tutti, applaudite, acclamate a Dio con
voci di gioia.* (Sal. 46,2)

- *Këndoni Perëndisë tonë, këndonin. Këndoni
mbretit tonë, këndonin.*
- *Gjithë popujt, trokitni duart, thërritni Perëndisë
tonë me haré.*

LETTURA DALLA LETTERA DI PAOLO AI ROMANI.

Fratelli, liberati dal peccato, siete diventati servi della giustizia. Parlo con esempi umani, a causa della debolezza della vostra carne. Come avete messo le vostre membra a servizio dell'impurità e dell'iniquità a pro dell'iniquità, così ora mettete le vostre membra a servizio della giustizia per la vostra santificazione. Quando infatti eravate sotto la schiavitù del peccato, eravate liberi nei riguardi della giustizia. Ma quale frutto raccoglievate allora da cose di cui ora vi vergognate? Infatti il loro destino è la morte. Ora invece, liberati dal peccato e fatti servi di Dio, voi raccogliete il frutto che vi porta alla santificazione e come destino avete la vita eterna. Perché il salario del peccato è la morte; ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù nostro Signore.

Alliluia (3 volte).

- *In te mi rifugio, Signore, ch'io non resti confuso in eterno. Liberami per la tua giustizia e salvami. (Sal. 30,2)*

Alliluia (3 volte).

- *Sii per me un Dio protettore e baluardo inaccessibile, ove pormi in salvo. (Sal. 30,3)*

Alliluia (3 volte).

KËNDIMI NGA LETRA E PALIT ROMANËVET.

Vëllezër, të liruar nga mëkati, u bëtë shërbëtorë të drejtësisë. Flas njerëzisht, për dobësinë e mishit tuaj. Si vutë gjymtyrët e kurmit tuaj në shërbim të ndyrësisë dhe të paudhësisë për paudhësinë, ashtu nani vëni gjymtyrët tuaja në shërbim të drejtësisë për shëjtërimin tuaj. Me të vërtetë, kur ishit shërbëtorë të mëkatis, ishit të lirë ndaj drejtësisë. Po cilën pemë kishit atëherë nga ato punë për të cilat nani kini turp? Me të vërtetë, mbarimi i tyre është vdekja. Nani pra, të liruar nga mëkati dhe të bërë shërbëtorë të Perëndisë, kini pemën tuaj për shëjtërimin, dhe për mbarin jetën e përjetshme. Sepse rroga e mëkatis është vdekja, po durata e Perëndisë është jeta e përjetshme në Krishtin Jisu Zotin tonë.

Alliluia (3 herë).

- *Mbë tyj, o Zot, pata shpresë, të mos të jem i turpëruar për gjithmonë; në drejtësinë tënde liromë e shpëtomë.*

Alliluia (3 herë).

- *Ji për mua Perëndi përkrahes dhe shpi e fortësuar të më shpëtosh.*

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Mt. 8, 5-13)

VANGJELI

In quel tempo, entrato Gesù in Cafarnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava: "Signore, il mio servo giace in casa paralizzato e soffre terribilmente". Gesù gli rispose: "Io verrò e lo curerò". Ma il centurione riprese: "Signore, io non son degno che tu entri sotto il mio tetto, di soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Perché anch'io, che sono un subalterno, ho soldati sotto di me e dico a uno: Fa questo, ed egli lo fa". All'udire ciò, Gesù ne fu ammirato

Nd'atë mot Jisuit, që hynej ndë Kapernaùm, ju qas një qenturjon, tue ju truar dhe tue i thënë: "O Zot, shërbëtori im rri i shtënë prapë te shpia paralitik dhe pëson shumë". Dhe i thotë atij Jisui: "Vinj unë e e shëronj". I përgjegjet qenturjoni: "O Zot, unë s'e meritonj të hysh ndë shpinë time, po thuaj vet një fjalë e shërbetori im do të shërohet. Sepse edhe unë jam njeri nën urdhër, dhe që kam nën meje ushtarë; dhe i thom këtij: Ec, edhe vete; edhe tjetrit: Eja, edhe vjen;

e disse a quelli che lo seguivano: “In verità vi dico, presso nessuno in Israele ho trovato una fede così grande. Ora vi dico che molti verranno dall’oriente e dall’occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, mentre i figli del regno saranno cacciati fuori nelle tenebre, ove sarà pianto e stridore di denti”. E Gesù disse al centurione: “Và, e sia fatto secondo la tua fede”. In quell’istante il servo guarì.

dhe shërbëtorit tim: Bën këtë dhe e bën”. Zoti Krisht u çudit e i tha atyre që i vejin pas: “Me të vërtetë ju thom juve: As ndë Izraill kam gjetur kaq besë. Edhe po ju thom juve: se shumë do të vijnë nga linda dhe nga perëndimi i diellit, edhe do të ulen mbë tryezë bashkë me Avramin, Izakun edhe Jakovin te rregjëria e qiellvet; po të biltë e rregjërisë do të jenë të shtëtur tek errësira e jashtme, atjè do jetë të qarët edhe ngërsima e dhëmbëvet”. I tha Jisui qenturjonit: “Ec, edhe si pate besë t’u bëftë tyj”. E nd’atë herë u shërua shërbëtori i tij.

MEGALINARION

Axion estin ...

KINONIKON

Enite ton Kìrion ek ton
uranòn, enite aftòn en dis
ipsistis. Alliluia (3 volte).

Lavdëroni Zotin prej
qiellvet, lavdëronie në më të
lartat. Alliluia (3 herë)

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell’alto dei cieli.
Alliluia (3 volte)

DOPO “SÓSON, O THEÓS”:

Idhomen to fos...

APÓLISIS

O Anastàs ek nekròn...

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell’Eparchia di Lungro, N. 18/22-2005-2009 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: info@graficapollino.it